

Artigianato in caduta libera, fatturato giu' del 15%

- 30/11/2012 - Fra gennaio e giugno 2012 il fatturato delle imprese artigiane toscane e' calato del 15%. Fabio Banti, presidente di Confartigianato Toscana: 'Siamo al massacro: persi 7.300 posti di lavoro'.



Siamo in piena fase di recessione economica. Ne e' uno specchio la congiuntura di meta' anno sulla situazione dell'artigianato toscano di Unioncamere Toscana. I dati sono da brivido: fra gennaio e giugno 2012 il fatturato delle imprese artigiane toscane e' calato del 15%. La flessione piu' pesante l'ha subita il comparto edile, -19,3%, ma il bilancio e' negativo per tutti i settori, dal tessile-maglieria, -16,4%, al calzaturiero, -6,5%. Le difficolta' maggiori dell'artigianato manifatturiero si registrano nelle province di Prato e Grosseto, seguite a ruota da Pistoia, Livorno e Arezzo. Il giro d'affari delle costruzioni affonda pesantemente a Firenze, Lucca, Livorno e Grosseto con cali oltre il 20%. A soffrire di piu' le piccole e medie aziende dove, in quelle con meno di tre addetti, il fatturato e' calato in media del 19,3% (-25% nell'edilizia). Resistono meglio le aziende piu' strutturate e quelle vocate al mercato estero. Drammatico il crollo occupazionale: "Siamo veramente al massacro: abbiamo circa 7.300 posti di lavoro in meno. Siamo l'Ilva della Toscana", ha detto Fabio Banti, presidente di Confartigianato Imprese Toscana, commentando i dati dell'Osservatorio di Unioncamere sulla congiuntura del settore. Il primo problema di fondo, secondo il presidente di Confartigianato, rimane quello del credito: "Dobbiamo arginare la stretta creditizia delle banche - ha detto -, assicurare alle imprese la possibilita' di accedere a garanzie consortili o similari, che possano essere di valido supporto alle loro richieste di fido".